



Paw Patrol - Il film (2021)

Esordio al cinema per i cuccioli da salvataggio. Intenzioni lodevoli e animazione sopra la media.

Un film di Callan Brunker con Iain Armitage, Marsai Martin, Yara Shahidi, Randall Park, Dax Shepard, Jimmy Kimmel, Tyler Perry, Raoul Bhaneja, Monique Alvarez, Callum Shoniker. Genere Animazione durata 86 minuti. Produzione USA 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 23 settembre 2021

Armata di nuovi entusiasmati gadget e attrezzature, la Paw Patrol combatterà insieme per salvare i cittadini di Adventure City!

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Ad Adventure Bay, pacifico villaggio sul mare, il giovane Ryder e la squadra di cuccioli da salvataggio sono sempre pronti a risolvere pericoli e situazioni estreme. Dopo la chiamata d'emergenza del bassotto Liberty, agente inviato nella vicina Adventure City, Ryder e i suoi cani vengono a sapere che l'arrogante e vanesio sindaco Humdinger, loro acerrimo nemico, ha avviato una serie di politiche pericolose per gli umani e gli animali della città, dai progetti per una nuova metropolitana o un grattacielo a un folle esperimento scientifico per controllare il tempo che rischia di mettere a repentaglio la sicurezza di tutti...

Primo approdo cinematografico per la serie animata creata nel 2013 da Keith Chapman e diventata negli anni un fenomeno pop amato soprattutto dai bambini in età prescolare. Ed è a loro, inevitabilmente, che si rivolge il film.

Costruire un'avventura avvincente e composita da una serie che da quasi un decennio va avanti a episodi brevi adatti a un pubblico di piccolini, non deve essere cosa facile. Pertanto è abbastanza evidente in 'Paw Patrol: il Film' lo sforzo del regista Cal Brunker e dei co-sceneggiatori Billy Frolick e Bob Barlen (tutti americani, anche se la serie originale è canadese) di dare al materiale di partenza una forma più coesa e profonda di quanto ci si potrebbe aspettare.

A livello visivo l'operazione è forse superiore alla media, con l'animazione digitale sfruttata per le sue tonalità accese e con un certo gusto per ambienti notturni pronti a riempirsi di colori (ad esempio, in una bella scena di fuochi d'artificio). Sul piano narrativo, invece, l'opposizione tra l'idilliaca Adventure Bay (qualcosa di simile ai dintorni di San Francisco) e la cementificata Adventure City (il modello è sempre New York) ricorda blandamente gli spazi e i paesaggi di 'Zootropolis', senza ovviamente alcuna riflessione sul rapporto fra umano e animale. Altrettanto blando, volendo, è il riferimento al trumpismo nella figura del cialtrone Humdinger, che è un cattivo sui generis ma visto il contesto piuttosto imprevedibile e irrazionale nelle sue mattane a cui porre fine.

Al di là delle situazioni che la natura stessa del prodotto richiama - vedi l'incipit con il duplice salvataggio di un camionista finito a penzolini da un ponte per evitare di investire una famiglia di tartarughine - 'Paw Patrol: il Film', fedele alla propria missione, cerca di cucire una serie di episodi da format televisivo secondo una logica cinematografica, giocando di conseguenza con la profondità degli ambienti e con i contrasti di luce e ombra e dando alla vicenda una morale tanto inevitabile quanto in fondo giusta e leggibile.

L'idea è naturalmente quella per cui la forza del gruppo aiuta a superare ogni ostacolo, ma il modo in cui la squadra di Ryder e dei suoi cuccioli arriva a completare la missione passa attraverso una stratificazione di avventure e scontri che dà a ciascun personaggio - il pilota, il pompiere, il soccorritore, il cucciolo da salvataggio... - la possibilità di mettere in mostra la propria abilità e, sorprendentemente,

anche la propria debolezza.

Intendiamoci: nel film non manca nessuna delle caratteristiche della versione televisiva - toni esagerati, momenti fracassoni, scenette stupidine, azioni in soggettiva - eppure si percepisce, soprattutto nell'uniformità visiva del tutto (e pure nella scelta un po' scontata di virare nella cupezza al culmine dello scontro fra i cuccioli e il sindaco cialtrone), la volontà di andare oltre il patchwork riciclato. È poco, ma visto il contesto può bastare.